

## CASE DI CURA

# «Informatizzare le dimissioni per evitare le truffe»

■ Quanto emerso dalla recente inchiesta della Corte dei Conti, se confermato, mette in luce un vergognoso sistema mirato a far cassa sulla pelle dei malati. Secondo i giudici contabili infatti numerosi pazienti sarebbero stati dimessi dalle case di cura allo scadere del 60° giorno per aggirare la legge piemontese che prevede “una riduzione del 40% della tariffa giornaliera al superamento del 60° giorno continuativo di ricovero”.

Successivamente i pazienti, dopo un passaggio in pronto soccorso, tornavano nel “giro” delle case di riposo, determinando maggiori introiti per i gestori delle stesse.

La soluzione per evitare eventuali casi simili in futuro è rappresentata dall'informatizzazione dei dati. Le dimissioni dei pazienti da tutte le case di cura del Piemonte e gli accessi al pronto soccorso dovrebbero essere disponibili all'interno di un unico data-base regionale.

In questo modo ci sarebbe la possibilità di effettuare efficaci controlli incrociati, fondamentali per individuare i “furbetti”.

Sarebbe un investimento che potrebbe essere ampiamente ripagato grazie ai conseguenti risparmi per le casse regionali, in tal senso è utile ricordare come la Corte dei Conti stimi il danno procurato ai contribuenti piemontesi intorno agli 8 milioni di euro.

**Davide Bono,**  
consigliere regionale,  
Movimento 5 Stelle